1866

N° 324

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Domenica 25 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3320 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduto il Nostro decreto del 24 ottobre 1866, che stabilisce in Modica un Istituto tecnico;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'Istituto tecnico di Modica saranno impartiti i seguenti insegnamenti:

Letteratura italiana, storia e geografia - Lingua inglese e francese - Diritto amministrativo e commerciale ed economia pubblica - Materia commerciale e contabilità - Chimica - Fisica e meccanica - Algebra, geometria, trigonometria, topografia - Disegno e geometria descrittiva - Storia naturale - Agronomia.

Art. 2. Il personale addetto all'Istituto tecnico di Modica è stabilito dall'annesso Quadro, visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3. La spesa per il materiale scientifico è determinata in conformità del Quadro di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 novembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

CORDOVA.

Quadro delle spese relative al personale ed al materiale scientifico dell'Istituto tecnico di Modica.

1. Personale.

1 Professore incaricato della presidenza	L.	3000	3000
4 Professori titolari	»	2200	8800
5 Id. reggenti	»	1760	8800
4 Incaricati o assistenti	»	1200	4800
3 Inservienti	»	720	2160
			L. 27560

2. Materiale scientifico.

Laboratorio di chimica	L.	2500	
Gabinetto di fisica	»	1000	
Macchine e strumenti topografici	»	1000	
Raccolta di materie prime e prodotti industriali	»	500	
Collezioni mineralogiche	»	500	
Biblioteca	»	1000	
	L.	6500	6500
		Totale	L. 34060

Visto d'ordine di S. A. R.
il Luogotenente Generale di S. M.
Il ministro: F. CORDOVA.

Il numero 3334 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. I militari nativi delle provincie della Venezia e di Mantova, già al servizio del governo austriaco, che per causa politica relativa alla libertà ed indipendenza d'Italia furono privati del grado ed impiego, sono reintegrati nel grado che avevano in detto esercito, ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di riposo o di riforma che loro possa competere secondo le leggi 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865 sulle pensioni militari, 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali e 11 luglio 1852 sulla riforma dei sotto uffiziali e soldati.

Art. 2. Il tempo corso dal giorno in cui gli ora detti militari furono dimessi a quello della data del presente decreto, sarà considerato quale servizio effettivo.

Art. 3. Quelli di essi, che furono per la stessa causa spogliati della pensione di cui già erano provveduti, sono ristabiliti nel godimento della stessa.

Art. 4. Non sono ammessi a godere delle disposizioni contenute in questo decreto quelli dei summenzionati militari, che per precedenti disposizioni relative ai compromessi politici già si trovassero provveduti di una pensione o di un assegnamento.

Art. 5. Le vedove e gli orfani di detti militari avranno diritto alla pensione che loro possa competere secondo le preaccennate leggi.

Art. 6. Le pensioni accordate in forza dei suaccennati articoli comincieranno a decorrere dalla data del presente decreto.

Art. 7. Non sarà più ammesso a godere delle disposizioni contenute nel presente decreto chi lascierà trascorrere il 31 dicembre del 1867 senza averne invocata l'applicazione per esplicita domanda.

Art. 8. Le disposizioni del presente decreto saranno presentate al Parlamento nella prossima sessione per essere convertite in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 18 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti in data 7 e 24 giugno 1866, relativi alla nomina di colonnelli ispettori per gli ora disciolti battaglioni di Guardia Nazionale mobilizzati nelle provincie napoletane;

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono accettate le volontarie dimissioni degli infradescritti colonnelli ispettori pei suddetti battaglioni di Guardia Nazionale mobile:

Della Valle di Casanova marchese Federico;
Sprovieri Vincenzo,

Il predetto ministro della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 17 ottobre 1866:

Semmola Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Solmona, promosso alla 1ª categoria;
Grillo Nicola, id. d'Ariano, id.;
Russomanno Nicola, id. d'Avezzano, id.;
Brancia Carlo, id. di Reggio (Calabria), id.;
De Vincentis Salvatore, id. di Trani, id.;
Barci Ermenegildo, id. di Campobasso, id.;
Mattarocci Domenico, id. di Catanzaro, id.;
Galante Errico, id. di Palmi, id.

Con decreto del 20 ottobre 1866:

Kuster cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vigevano, nominato consigliere nella Corte d'appello di Catanzaro.

Con decreti del 31 ottobre 1866:

Chirico Gaetano, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, tramutato a Messina;
Muratori Matteo, id. di Messina, id. a Palermo;
Guccione Giambattista, id. di Catania, id. a Palermo;
Greco Cassia Luigi, id. di Palermo, id. a Catania;
Sabato Antonio, giudice di tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute per decreti dell'8 ottobre 1865 e del 6 aprile 1866, confermato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per tre mesi dal 1° ottobre al 31 dicembre 1866;
Marghinotti Luigi, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari in soprannumero, rimesso in pianta nella Corte medesima;
Spano Antonio Maria, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, collocato a riposo in seguito di sua domanda;
Genin Federico, reggente l'ufficio di applicato di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, dispensato dall'ufficio in seguito di sua domanda.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 3 ottobre 1866:

Broggi Giulio, nominato conciliatore nel comune di Albiolo (Como);
Tettamanti Antonio, id. di Bizzarone id.;
Rodiani Emilio, id. di Drezzo id.;
Barelli Giovanni, id. di Parè id.;
Castelli Vincenzo, id. di Uggiate id.;
Corti Giuseppe, id. di Asnago id.;
Clerici Battista, id. di Bulgorello id.;
Clerici Natale, id. di Bregnano id.;
Poiro conte Giulio, id. di Cassina Rizzardi id.;
Corti Pietro, id. di Civello id.;
Catelli Antonio, id. di Gaggino id.;
Rhò ragioniere Giacomo, id. di Lucino id.;
Clerici Martino, id. di Lurate id.;
Martinelli Giovanni, id. di Trevano Superiore id.;
Negrinelli Giovanni, id. di Pilzone (Brescia);
Arronenzi Antonio, id. di Polino (Spoleto);
Angelino Giovanni, id. di Camagna (Casale);
Borra Giovanni, id. di Verzi Pietra (Finalborgo);
Strada Antonio, id. di Scaldasole (Vigevano);
Zanetta Giovanni, id. di Bognanco Dentro (Domodossola);
Bellezza Onofrio, id. di Oggebbio (Pallanza);
Dattrino Paolo, id. di Prarolo (Vercelli);
Mentigazzi Antonio, id. di Santhià id.;
Cesarini Giuseppe, id. di Acqualagna (Urbino);
Santillo Antonio, id. vice pretore nel comune di Forchia (Benevento);
Di Nunzio Pompilio, id. conciliatore di Santa Maria Imbaro (Lanciano);
Di Paola Alberto, id. di Torricella Peligna id.;
Caccavale Salvatore, id. di Sirico (Santa Maria);
Palma Amato, id. di Bisaccia (Sant'Angelo dei Lombardi);
Jannone Berardino, id. di Valle di Maddaloni (Santa Maria);
Pace Erminio, id. di San Costantino Albanese (Lagonegro);
Conti Luigi, id. di Nava (Lecco);
Nava Carlo, id. di Ajzuro id.;
Ugolinucci Giovanni, id. di Cagli (Urbino);
Maccallini Tommaso, id. di Ajelli (Avezzano);
Bettini Basilio, id. di Vernio (Firenze);
Filipponi dottor Pietro, id. di Palazzuolo id.;
Sgrò Leone, id. vice pretore del comune di Montebello (Reggio Calabria);
Placco Giuseppe, id. di Civita (Castrovillari);
Nardi Giuseppe, id. conciliatore nel comune di Montelupo Fiorentino (San Miniato);
Salvi Roberto, id. di Vinci id.;
Targioni Carlo, id. di Modigliana (Rocca San Casciano);
Fantini avv. Pietro, id. di Tredozio id.;
Fanti Carlo, id. di Bagno id.;
Varotti Lorenzo, id. di Sorbano id.;
Mordenti avv. Francesco, id. di San Pietro, frazione del comune di Bagno id.;
Satanassi Vincenzo, id. di Galeata id.;
Assirelli Domenico, id. di Dovadola id.;
Paganelli dottor Lodovico, id. di Terra del Sole id.

Con decreti del 6 ottobre 1866:

Gaita Raffaele, vice pretore del comune di Montefredane (Avellino), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Gaita Gaetano, nominato vice pretore nel comune di Montefredane (Avellino);
Gambini Alessandro, id. di Fontanarosa (Ariano);
Testa Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Jelsi (Campobasso);
Colunna Giovanni, conciliatore nel comune di Pertosa (Sala), confermato nelle sue funzioni per un triennio decorribile dal 17 gennaio 1864;
Locarno Carlo, nominato conciliatore di Cassina Verghera (Busto Arsizio);
Bossi Antonio, id. di Crenna id.;
Legnani Vincenzo, id. di Cogliate (Monza);
Ghilini Bartolomeo, id di Baguaria (Bobbio);
Gatti Carlo, id. di Bolladello, (Busto Arsizio);
Maggioni ingegnere Antonio, id. di Riozzo (Milano);
Picchi dottor Federigo, id. di Calenzano (Firenze);
Nardini avv. Pietro. id. di Fosciandora (Castelnuovo di Garfagnana);
Sommaruga avv. Giuseppe, id. dei mandamenti 7° e 8° di Milano;
Perozzi cav. Ettore, id. di Montecassiano (Macerata);
Favini Giuseppe, id. della 1ª sezione del comune di Montecarlo (Lucca);
Guidi Giuseppe, id. della 2ª sezione del detto comune.

Con decreti del 10 ottobre 1866:

Biglio Tommaso, vice pretore del mandamento di Carmagnola (Torino), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Marchiaio Domenico, notaio esercente, nominato vice pretore del mandamento di Carmagnola (Torino);
Gelli Tommaso, nominato vice pretore del 3° mandamento di Pistoia;
Detomasi Michele, nominato conciliatore del comune di Valmaggia (Varallo);
Ottina Domenico, id. di Quarona id.;
Zanolo Luigi, id. di Locarno id.;
Berra Francesco, id. di Cervatto id.;
Zanetti Graziano, id. di Campello Monti id.;
Costa Giacomo, id. di Camasco id.;
Giacomini Giuseppe, id. di Riva Valdobbia id.;
Debernardi Vittorio, id. di Balmuccia id.;
Bertolini Pietro, id. di Carcoforo id.;
Arienta Giacomo, id. di Rassa id.;
Marchetti Gio. Antonio, id. di Mollia, id.;
Giordani Giacomo, id. di Allagna id.;
Cortellucci Francesco, id. di Smerillo (Fermo);
Baudini Zanobi, id. di Borgo San Lorenzo (Firenze).

Con decreti del 13 ottobre 1866:

Gravina Francesco Maria, pretore del mandamento di Rotondella (Lagonegro), tramutato al mandamento di San Cipriano (Salerno);
Origlia Maggiorino, notaio esercente, nominato vice pretore del mandamento di Montechiaro d'Asti;
Castelletti Eugenio, pretore del mandam. di Villadeati (Casale), tramutato al mandamento di Omegna (Pallanza);
Bongi Pietro, id. del mandamento di Tenda (Cuneo), collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute;
Stajani Giuseppe, id. di Castelnuovo della Dannia (Lucera), id. a sua domanda per motivi di famiglia;
Marziani Michele, id. di Scanno (Solmona), tramutato al mandamento di Castelnuovo della Dannia (Lucera);
Rapisardi Malerba Ferdinando, id. di Adernò (Catania), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Bellia Fabrizio, id. di Biancavilla id., id.;
Malfatti Ercole, nominato vice pretore del mandamento di Massa Marittima (Grosseto);
Primavera Manlio, nominato conciliatore del comune di Pergola (Pesaro);
Paterniani Gioachino, id. di San Vito sul Cesano id.;
Reina Antonio, id. di Cinisello (Monza);
Nuti Domenico, id. di Verghereto (Rocca San Casciano);
Denti Vincenzo, id. di Avellino;
Oliveti Francescantonio, id. di Castelluccio superiore (Lagonegro);
Porcellati Giuseppe, id. di Gaeta (Cassino);
Grimaldi Luigi, id. di Francavilla sul Sinni (Lagonegro);
Stea Baldassarre, pretore del mandamento di Terlizzi (Trani), collocato in aspettativa per motivi di salute;
De Simone Francesco, avv. patrocinante, nominato vice pretore del mandamento Avvocata di Napoli.

Con decreti 24 ottobre 1866:

Zoppi Pietro, pretore del mandamento di Montefalco (Spoleto), dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;
Capone Vincenzo, vice pretore del mandamento di Salerno, dispensato da tale ufficio;
Serragli Giovanni, pretore in aspettativa per motivi di famiglia, prorogata l'aspettativa sulla sua domanda per altri mesi sei;
Pacifico Sergio, avvocato patrocinante, nominato vice pretore del mandamento di Salerno;
Romaldo Andrea, id., id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione del commercio)

Con decreti di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. del 24 ottobre e 4 novembre 1866 essendo stato istituito ed ordinato nella città di Modica (provincia di Siracusa) un Istituto tecnico, sono da conferirsi le cattedre seguenti:

1° Letteratura italiana, storia e geografia;
2° Lingua inglese e francese;
3° Diritto amministrativo e commerciale ed economia pubblica;
4° Materia commerciale e contabilità;
5° Chimica;
6° Fisica e meccanica;

APPENDICE

MEDICO E MARITO

RACCONTO DI UNA NONNA.

(*Continuazione* — Vedi n° 313, 314, 323)

La sera di quel giorno l'Agnese mi venne a trovare. Aveva le guancie talmente smorte da confinare col bianco; a quando a quando era assalita dai brividi, ma in generale pareva alquanto rassicurata. I suoi begli occhi, sì dolci e innamorati, mandavano una luce glaciale, sinistra e malinconica ad un tempo.

— Niuna risposta, ripeteva di tratto in tratto; niuna risposta... niuna. Ora è d'uopo ch'io parta.

Risposi ch'era pronta ogni cosa, la vettura sarebbe tosto a sua disposizione; v'era un bel cielo stellato, la luna in tutto il suo splendore, ed io mi proposi di accompagnare io stessa la mia amica a casa di mia sorella.

— Non dobbiamo andar lontano... molto lontano, n'è vero? Potrò qualche volta aver nuove di lui, o s'egli ammalasse...

— Potrete in tal caso essere in brevissimo tempo di ritorno a casa vostra.

— A casa mia! ripetè in tuono lamentevole. Indi, quasi accingendosi a uno sforzo disperato, l'estrema lotta della sua dolce e fievole natura, saltò in carrozza; io le tenni dietro.

M'ero appena seduta, e presi in mano le redini (giacchè volevo io sola la responsabilità di accompagnar la mia amica), quando mi sentii stringere il braccio destro come in una tanaglia.

— Signora Fabbri, chi avete al vostro fianco? È mia moglie?

— Sì, dottore, esclamai, senza commovermi punto al suo sguardo e al tuono della sua voce, sì, è vostra moglie: la conduco in un luogo, ove vivrà in pace, e non sarà più uccisa a colpi di spillo. Fate largo; lasciateci andar via.

— Un solo istante. Scusatemi... e in così dire traversò di fronte i cavalli e recossi all'altro lato della vettura. Agnese? Siete voi, Agnese?

Mal potrebbesi descrivere a parole la tenerezza, l'angoscia terribile di quella voce. Niuna meraviglia quindi se Agnese afferrommi il braccio, e supplicommi di far sosta.

— Ricevetti la vostra lettera, appena dieci minuti fa. Agnese, concedetemi una parola in presenza di questa signora pel cui consiglio abbandonate il vostro sposo.

— E per qual consiglio, o dottore, abbandonaste voi vostra moglie? Presi a dire, con isdegno; ma il fanale della vettura si riflettè allora sul suo volto, il quale mi parve quello di un uomo che stesse letteralmente per morire... morire di disperazione. Agnese, soggiunsi, volete rientrare per poco in mia casa? Dottore, vogliate ajutare a discendere vostra moglie dal legno. Ella è svenuta.

Conducemmo subito quella povera donna nella mia stanza, ed io me le posi al fianco. Il dottor Grazioli ci stava di fronte, fissandoci entrambe. Non v'era in lui alcun indizio di minaccia o di rimprovero: se ne stava affatto silenzioso. Ciò nullameno, la sua presenza m'imbarazzava alquanto; e dentro di me mi rallegravo che il mio Carlo fosse assente, in città, ed io sola implicata in quella faccenda.

— Ella sta meglio, o signora. Posso parlare?

— Parlate, o signore.

— Non v'intratterrò su quanto ora accade. Naturalmente, mi accorgo... anzi sapevo già... che mia moglie vi aveva informata del nostro mutuo, inevitabile isolamento.

— Perchè inevitabile? Quando mai aveste occasione di querelarvi? Quando mai, mentre voi eravate così crudele verso di lei, ella profferì una semplice parola a vostro carico?

Il dottore trasse un sospiro.

— Quando mai, seguitai a dire, poteste voi concepire, a quanto so, la menoma ombra di biasimo a di lei riguardo?

— Giammai, lo giurod innanzi a Dio. Non l'ho io dichiarato? Non sono pronto a dichiararlo davanti al mondo? Ed ella non lo sa forse?

— Per qual motivo dunque, caro signor mio, in nome di quanto vi ha di giusto e di onorevole... in nome anzi del senso comune, per qual motivo il vostro separamento è inevitabile?

Egli chinò lo sguardo e raccapricciò, quasi fosse in preda d'un indicibile terrore: indi girò stralunato gli occhi attorno alla stanza come se ave la vaga idea di fuggire. Finalmente si sforzò di parlare, con un sorriso che faceva grandissima pena a vedere.

— Signora Fabbri, non posso rispondere a tale domanda, neppure quando mi vien fatta da una signora.

— Potreste rispondere su questo punto a vostra moglie? In tal caso vi lascio soli.

Mentre mi disponevo ad uscire dalla stanza, il dottore s'interpose. La sua fronte era bagnata di freddo sudore; pareva.... sì, fu questa l'impressione che mi fece.... pareva un ossesso in lotta col demone che lo struggeva internamente.

— No, per l'amore di Dio! Non andate via; ve lo chiedo per misericordia. State vicino a lei; abbiatene cura. Parlerò in vostra presenza; non v'intratterrò a lungo.

— Fareste molto bene. Vedete.... La povera donna aveva nuovamente perduto i sensi. Il dottor Grazioli corse a lei dappresso; le stropicciò le mani; indi le si pose dinanti ginocchioni; ma non appena ella ebbe riaperti gli occhi, il dottore scappò via e andò a collocarsi all'altra estremità della stanza.

— Posso adunque parlare? Desideravate dunque lasciarmi, Agnese? Per andar dove?

Gli dissi il tutto senza reticenze; sembrò rimanerne grandemente mortificato.

— Signora Fabbri, disse finalmente; questo piano è impossibile. Non ci acconsentirò mai. Lasci pure la mia casa, s'ella lo vuole; e viva in casa vostra, o presso altra famiglia. Avrà tutto quel che desidera, e potrà sbarazzarsi di me come se io fossi morto ed ella vedova. Ma che mia moglie debba, uscendo dalla mia casa, andarsi a guadagnare il pane.... oh! a questo non consentirò mai!

Da questa decisione non v'era niun appello. Nè Agnese n'era evidentemente scontenta: i suoi occhi cominciarono a brillare anzi di gioia, tanto ch'io sentii rinvigorirmi la speranza.

— Ma, dottor Grazioli, non ci dev'esser nissun rimedio a questa situazione? Voi vi amavate scambievolmente altra volta. L'amore sussiste ancora; l'amore non cessa mai del tutto. Certamente....

— Silenzio, madama!

Era la sua voce quella che io udivo, la sua voce d'ordinario sì tranquilla, sì bassa? Ne rimasi proprio atterrita.

Egli alzossi, e si mise a passeggiare per la stanza; io e l'Agnese sedevamo tremando. Finalmente ei s'arrestò, assumendo la solita attitudine, colla mano appoggiata al portamantelli.

— Signora Fabbri, la mia infelicissima posizione.... giacchè converrete che io soffro estremamente.... dee scusarmi appo voi se commetto qualche atto sconveniente, scortese....

Lo assicurai che egli aveva tutto il mio perdono per qualsiasi impeto di collera, ed espressi la speranza ch'ei stesse meglio....

— Perfettamente.... perfettamente bene; dovete accorgervene.... non vi pare?

— Sì, sì, dissi con una espressione d'ironia contro l'intera razza degli uomini, che riescono

7° Algebra, geometria, trigonometria e topografia;
8° Disegno e geometria descrittiva;
9° Storia naturale;
10. Agronomia.

Lo stipendio è di lire 2,200 per i professori titolari e di lire 1,760 per i professori reggenti.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre, ad inviare avanti il 1° dicembre prossimo la loro domanda con tutti i documenti relativi al signor rettore dell'Università di Catania presso il quale saranno esaminati da una Commissione nominata da questo Ministero.

Firenze, addì 7 novembre 1866.

Il direttore della divisione del commercio
MAESTRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si rende noto al pubblico, per norma di chi possa avervi interesse, che sono poste a concorso le seguenti cattedre nel Regio istituto tecnico di Firenze:

1° Fisica generale e applicata;
2° Storia naturale e sue applicazioni tecniche;
3° Costruzioni e topografia;
4° Computisteria.

Il concorso sarà per titoli. Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative; 2° il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

Lo stipendio è di L. 2,200 per i professori titolari di *fisica, storia naturale* e *costruzione e topografia*; e di L. 1,760 per il professore di *computisteria*.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre a voler inviare prima del 30 novembre le loro domande con tutti i relativi documenti al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere di professore titolare la cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Parma, si invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della pubblica istruzione prima dello scadere del mese di novembre prossimo venturo le loro domande in carta bollata ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono concorrere per titoli o per esame, o se anche per l'una e per l'altra forma ad un tempo.

Firenze, 12 settembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di dicembre del corrente anno.

Firenze, 22 agosto 1866.

Il Direttore capo della divisione 3ª
S. GATTI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.
Commissione Reale Italiana.
TORNATA DELLA COMMISSIONE REALE.

Jeri l'altro S. A. R. il Principe Umberto, presidente onorario della Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi, in una lunga conferenza tenuta col presidente comm. Devincenzi, volle prender notizia di tutto ciò che finora si fosse operato per promuovere l'Esposizione, manifestando il desiderio di assumervi una parte molto attiva, come in cosa che dovrà tornare di tanta utilità al paese.

Ieri, 24 novembre, a mezzogiorno, ha avuto luogo una tornata Reale della Commissione nel Palazzo Pitti, sotto la presidenza di S. A. R., e v'intervenne il ministro d'agricoltura e commercio, comm. Cordova.

Il comm. Devincenzi, in nome della Commissione Reale, rapportò intorno a tutto ciò che si è operato finora, esprimendo la convinzione che già il paese per modo abbia compresa l'importanza di concorrere a questa Esposizione, che non più si possa dubitare, che non avremo a fare una bella mostra a Parigi, e che l'Italia non abbia a ritrarre grandissimo profitto da questa solenne opportunità. Rammentò l'opera valevole che i più intelligenti Italiani stanno prestando per ogni dove, ed i risultamenti consolanti già ottenuti; il numero delle dimande degli espositori essendo sino ad oggi di n° 1365, numero non inferiore a quello che si era ottenuto nello stesso mese che precedè l'Esposizione di Londra nel 1861; la quale e per numero di espositori e per importanza di oggetti esposti collocò il nuovo Regno d'Italia fra le primarie nazioni.

S. A. R. lieta di veder tanto concorso della nazione a cosa che può tornarci di grande utilità ed onore, espresse la sua più viva soddisfazione, e rendè grazie alla Commissione Reale, e volle che in Suo nome fossero ringraziati tutti coloro, i quali stanno prendendo parte attiva nel soddisfacimento di questo grande interesse del paese, mostrando come sopra ogni altra cosa Le tornasse gradito di cooperare in tutto ciò che valga a promuovere la ricchezza e la prosperità del paese.

Si ragionò quindi dell'esposizione da fare a Parigi del sistema della forza motrice ad aria compressa, e si presero alcuni provvedimenti.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.
R. Commissione Italiana.
APPENDICE
Classificazione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867.

1° GRUPPO. — Opere d'arte.

Classe 1. — *Pitture a olio.*
(Palazzo, galleria I).

Pitture su tela, su legno, su carta e su intonachi diversi.

Classe 2. — *Pitture diverse e disegni.*
(Palazzo, galleria I).

Miniature, acquarelli, pastelli e disegni d'ogni genere; pitture su smalto, su maiolica e su porcellana, cartoni per pitture su vetro e per affreschi.

Classe 3. — *Sculture e incisioni su medaglie.*
(Palazzo, galleria I).

Sculture in rilievo. Bassi rilievi. Sculture rilevate di sottomano e cesellate.

Medaglie, cammei, pietre incise. Nielli.

Classe 4. — *Disegni e modelli d'architettura.*
(Palazzo, galleria I).

Studi e frammenti. Disegni e modelli di edifizi. Ristauri secondo le ruine, o altre memorie.

Classe 5. — *Incisioni e litografie.*
(Palazzo, galleria I).

Incisioni in nero. Incisioni policrome.

Litografie in nero, a matita e a pennello. Cromolitografie.

2° GRUPPO. — Materiale e applicazioni delle arti liberali.

Classe 6. — *Prodotti di stamperia e di libreria.*
(Palazzo, galleria II).

Saggi di tipografia, esemplari autografi, esemplari di litografie in nero o in colore; esemplari d'incisioni. Libri nuovi ed edizioni nuove di libri già conosciuti; collezioni d'opere formanti biblioteche speciali; pubblicazioni periodiche. Disegni, atlanti e *album* pubblicati con uno scopo tecnico o pedagogico.

Classe 7. — *Oggetti di cartoleria, legature, materiale delle arti della pittura e del disegno.*
(Palazzo, galleria II).

Carta, carte e cartoni, inchiostri, crete, matite, pastelli; provviste per scrittoio; articoli da scrittoio; calamai, pesa-lettere, ecc. Copialettere.

Oggetti di carta, paralumi, lanterne, coperchi, ecc.

Registri, quaderni, *album* e taccuini. Legature. Legature mobili, buste.

Prodotti diversi per acquerelli d'inchiostro e di colore; colori in panetti, in tavolette, in vescichette, in tubi, in conchiglie. Strumenti ed apparecchi ad uso dei pittori, disegnatori, incisori e modellatori.

Classe 8. — *Applicazioni del disegno e della plastica alle arti usuali.*
(Palazzo, galleria II).

Disegni industriali. Disegni ottenuti, riprodotti o ridotti con processi meccanici. Pitture di scenari. Litografie o incisioni industriali. Modelli e abbozzi per figure, ornati, ecc.

Oggetti scolpiti. Cammei, sigilli ed oggetti diversi adorni d'incisioni. Oggetti di plastica industriale ottenuti con processi meccanici; riduzioni, fotosculture, ecc. Oggetti modellati.

Classe 9. — *Saggi e apparecchi da fotografia.*
(Palazzo, galleria II).

Fotografie, su carta, su vetro, su legno, su stoffa, su smalto. Incisioni eliografiche. Saggi litofotografici. Impronte fotografiche. Saggi stereoscopici e stereoscopi. Saggi ottenuti per ampliazione.

Strumenti, apparecchi e materie prime della fotografia. Materiale dei laboratori dei fotografi.

Classe 10. — *Strumenti di musica.*
(Palazzo, galleria II).

Strumenti da fiato non metallici: a imboccatura semplice, a becco di zufolo, ad ancie con o senza serbatoi d'aria. Strumenti a fiato metallici: semplici, a ritorte, duttili, a tasti, a chiavi, ad ancie. Strumenti a mantice con tastiera: organi, *accordeon*, ecc. Strumenti a corde, a pizzico o ad archetto, senza tastiera. Strumenti a corde con tastiera: pianoforti, ecc. Strumenti a percussione od a fregamento. Strumenti automatici: organi di Barberia, organetti, ecc. Pezzi staccati e arnesi di orchestra.

Classe 11. — *Apparecchi e strumenti dell'arte medica.*
(Palazzo, galleria II).

Apparecchi e strumenti di fasciatura e di chirurgia minore. Strumenti di esplorazione medica. Apparecchi ed istrumenti di chirurgia.

Astucci, borse e cassette d'instrumenti e di medicamenti specialmente destinati ai chirurghi dell'esercito e della marina, ai veterinari, ai dentisti, agli oculisti, ecc. Apparecchi di soccorso per gli annegati, asfissiati, ecc. Apparecchi di elettroterapia. Apparecchi d'anestesia parziale e generale. Apparecchi di protesi plastica e meccanica. Apparecchi d'ortopedia, cinti erniari, ecc. Apparecchi diversi ad uso dei malati, infermi, mentecatti. Accessorii del servizio medico, chirurgico e farmaceutico negli ospedali e nelle infermerie.

Materiale per le ricerche anatomiche. Apparecchi destinati alle ricerche di medicina legale.

Materiale speciale della medicina veterinaria.

Apparecchi balneari, idroterapeutici, ecc.

Apparecchi ed istrumenti destinati all'educazione fisica dei fanciulli; ginnastica medica ed igienica.

Materiale di soccorso pei feriti sul campo di battaglia. Corredi sanitari o ambulanze civili e militari, destinate al servizio dell'armata di terra e di mare.

Classe 12. — *Strumenti di precisione e materiale per l'insegnamento delle scienze.*
(Palazzo, galleria II).

Strumenti per la geometria pratica: compassi, nonii, viti micrometriche, planimetri, macchine calcolatrici, ecc. Apparecchi e strumenti per l'agrimensura, per la topografia, per la geodesia e per l'astronomia. Materiale dei diversi osservatorii.

Apparecchi ed istrumenti delle arti di precisione. Pesi e misure dei diversi paesi. Monete e medaglie.

Bilancie di precisione. Apparecchi e strumenti di fisica e di meteorologia. Strumenti usuali d'ottica.

Materiale per l'insegnamento delle scienze fisiche, della geometria elementare, della geometria descrittiva, della stereotomia e della meccanica.

Modelli ed istrumenti destinati all'insegnamento tecnologico in genere.

Collezioni per l'insegnamento delle scienze naturali. Figure e modelli per l'insegnamento delle scienze mediche: pezzi d'anatomia plastica, ecc.

Classe 13. — *Carte e apparecchi per la geografia e la cosmografia.*
(Palazzo, galleria II).

Carte e atlanti topografici, geografici, geologici, idrografici, astronomici, ecc. Carte marine. Carte fisiche d'ogni sorta. Piani in rilievo.

Globi e sfere terrestri e celesti. Apparecchi per lo studio della cosmografia.

Opere e specchi di statistica. Tavole ed effemeridi ad uso degli astronomi e dei marinai.

3° GRUPPO. — Mobili ed altri oggetti destinati alle abitazioni. (1)

Classe 14. — *Mobilie di lusso.*
(Palazzo, galleria III).

Credenze, biblioteche, tavole, toelette, letti, canapè, seggiole, biliardi, ecc.

Classe 15. — *Lavori di tappezzeria e di decorazione.*
(Palazzo, galleria III).

Oggetti da letto, sedie guarnite, baldacchini, cortine, parati di stoffe e di tappezzeria.

Oggetti di decorazione e di mobilia in pietre e materie preziose. Paste modellate ed oggetti di decorazione in gesso, cartone a pietra, ecc. Cornici. Pitture decorative.

Mobili, ornamenti e addobbi per servizi religiosi.

(1). Gli oggetti d'uso comune destinati alle abitazioni, e che sono commendevoli per la loro utilità e nel tempo stesso per il buon prezzo, vengono esposti metodicamente nella classe 91 (gruppo 10).

Classe 16. — *Cristalli, vetri di lusso e vetrate.*
(Palazzo, galleria III).

Bicchieri in cristallo, cristalli arrotati, cristalli rivestiti, cristalli guarniti, ecc.

Oggetti di vetro comune e bottiglie ordinarie.

Lastre di vetro e da specchio. Vetri lavorati, smaltati, diacciati, filigranati, ecc.

Vetri, cristalli per l'ottico, oggetti d'ornamento, ecc.

Vetriate dipinte.

Classe 17. — *Porcellane, maioliche ed altri vasellami di lusso.*
(Palazzo, galleria III).

Biscotti di porcellana. Porcellane dure e porcellane tenere.

Maioliche fini a smalto colorato, ecc. Biscotti di maiolica. Terre cotte. Lave smaltate.

Stoviglie di *grès*.

Classe 18. — *Tappeti, tappezzerie ed altri tessuti per mobili.*
(Palazzo, galleria III).

Tappeti, mocchette, tappezzerie riccie o vellutate. Tappeti di feltro, di panno, di cimatura, di seta o di filosello, tappeti di spartea, stuoie, tappeti di gomma elastica.

Tessuti per mobili, di cotone, di lana o di seta, lisci od operati. Tessuti di crino.

Cuoio vegetale, *moleskina*, ecc. Cuoi da parato e da mobili. Tele incerate.

Classe 19. — *Carta dipinta.*
(Palazzo, galleria III).

Carta impressa a lastra, a cilindro, a macchina. Carta vellutata, marmorizzata, venata, ecc., ecc. Carta per lavori di cartoneria, legature, ecc. Carta da soggetti artistici.

Trasparenti dipinti o stampati.

Classe 20. — *Coltelleria.*
(Palazzo, galleria III).

Coltelli, temperini, forbici, rasoi, ecc. Prodotti diversi della coltelleria.

Classe 21. — *Oreficeria.*
(Palazzo, galleria III).

Oreficeria religiosa, oreficeria decorativa, e da tavola, oreficeria per utensili di toeletta, da scrittoio, ecc.

Classe 22. — *Bronzi d'arte, getti artistici diversi e lavori di rilievo in metallo.*
(Palazzo, galleria III).

Statue e bassorilievi di bronzo, di ghisa, di zinco, ecc. Bronzi di decorazione o d'ornato.

Imitazioni di bronzi in ghisa, in zinco, ecc. Getti rivestiti di intonachi metallici per mezzo della galvanoplastica.

Rilievi di sottomano in rame, in piombo, in zinco, ecc.

Classe 23. — *Orologeria.*
(Palazzo, galleria III).

Pezzi staccati d'orologeria. Orologi, pendole, oriuoli da tasca, cronometri, regolatori. Contatori a minuti secondi, a punti, ecc. Apparecchi per la misura del tempo: oriuoli a polvere, clessidre. Orologi elettrici.

Classe 24. — *Apparecchi e processi di riscaldamento e d'illuminazione.*
(Palazzo, galleria III).

Focolari, camini, stufe e caloriferi. Oggetti accessorii pel riscaldamento. Fornelli. Apparecchi riscaldanti col mezzo del gaz.

Apparecchi riscaldanti colla circolazione di acqua calda o di aria calda. Apparecchi di ventilazione. Apparecchi d'essiccazione; caldane.

Lampade da smaltista, cannelli, fucine portatili.

Lampade per illuminare col mezzo d'oli animali, vegetali o minerali. Accessori d'illuminazione. Zolfanelli.

Apparecchi e accessorii per l'illuminazione a gaz.

Lampade foto-elettriche. Apparecchi per illuminare col mezzo del magnesio, ecc.

Classe 25. — *Profumerie.*
(Palazzo, galleria III).

Cosmetici e pomate. Oli profumati, essenze profumate, estratti e acque d'odore, aceti aromatici; paste di mandorle, polveri, pastiglie e guancialetti profumati, profumi da bruciare. Saponi da toeletta.

Classe 26. — *Oggetti di marrocchino, di stipettaio e di panieraio.*
(Palazzo, galleria III).

Piccoli arredi di fantasia, canovette da liquori, scatole da guanti, cofanetti, ecc. Lacche cinesi.

Scatole, scrigni, astucci guerniti. Portamonete, portafogli, taccuini, portasigari.

Oggetti torniti, rabescati, intagliati, incisi, in legno, in avorio, in tartaruga, ecc. Tabacchiere, pipe.

Pettini, spazzole.

Oggetti diversi in lacca.

Cestelli e panieri di fantasia, impagliature e oggetti in spartea fina.

4° GRUPPO. — Vestimenta (1) (*compresi i tessuti*) e altri oggetti d'uso personale.

Classe 27. — *Fili e tessuti di cotone.*
(Palazzo, galleria IV).

Cotoni preparati e filati.

Tessuti di cotone puro, lisci od operati. Tessuti di cotone misto.

Velluti di cotone.

Nastri di cotone.

Classe 28. — *Fili e tessuti di lino, di canapa, ecc.*
(Palazzo, galleria IV).

Lini, canape ed altre fibre vegetali filate.

Tele e tralicci. Batiste. Tessuti di filo con mescolanza di cotone o di seta.

Tessuti di fibre vegetali equivalenti al lino ed alla canapa.

Classe 29. — *Fili e tessuti di lana pettinata.*
(Palazzo, galleria IV).

Lane pettinate; fili di lana pettinata.

Mussoline, casimiri di Scozia, merini, saie, ecc. Nastri e galloni di lana mischiata con cotone, con filo, con seta e con filosello. Tessuti di peli puri o misti.

Classe 30. — *Fili e tessuti di lana scardassata.*
(Palazzo, galleria IV).

Lane scardassate; fili di lana scardassata.

Panni ed altri tessuti gualcati di lana scardassata. Coperte. Feltri di lana o pelo per tappeti, cappelli, scappini.

Tessuti di lana scardassata non gualcati o poco gualcati: flanelle, tartanò, mollettoni.

Classe 31. — *Sete e tessuti di seta.*
(Palazzo, galleria IV).

Sete greggie e torte. Fili di filosello.

Tessuti di seta pura, lisci, operati, broccati. Stoffe di seta mista con oro, argento, cotone, lana, filo. Tessuti di filosello puro o misto.

Velluti e felpe.

Nastri di seta pura o mista.

Classe 32. — *Scialli.*
(Palazzo, galleria IV).

Scialli di lana pura o mista. Scialli di casimiro.

Scialli di seta, ecc.

Classe 33. — *Trine, tulli, ricami e passamani.*
(Palazzo, galleria IV).

Trine di filo o di cotone fatti al fuso, all'ago o a macchina. Trine di seta, di lana o di pelo di capra. Trine d'oro o d'argento.

Tulli di seta o di cotone, lisci o broccati. Ricami all'ago, all'uncinetto, ecc. Ricami d'oro, di argento, di seta. Ricami di tappezzeria ed altri lavori a mano.

Passamani di seta, filosello, lana, pelo di capra, crino, filo e cotone, cappietti. Passamani speciali per guarniture militari.

Classe 34. — *Oggetti di berretteria e di biancheria; accessori di vestiario.*
(Palazzo, galleria IV).

Berretteria di cotone, filo, lana o casimiro, seta o borra di seta, pure o miste.

Biancheria da uomo, da donna e da ragazzi. Pannilini da bambino.

Vestimenta di flanelle e d'altri tessuti di lana.

Fascette. Cravatte. Guanti. Ghette.

Ventagli, parafuochi. Ombrelli, ombrellini, mazze, ecc.

Classe 35. — *Vestiti pei due sessi.*
(Palazzo, galleria IV).

Abiti da uomo; abiti da donna.

Acconciature da testa per uomini e per donne.

Parrucche e lavori in capelli.

Calzature.

Abiti per fanciulli.

Abiti speciali alle diverse professioni.

Classe 36. — *Gioielleria e minuteria.*
(Palazzo, galleria IV).

Minuterie in metalli preziosi (oro, platino, argento, alluminio), cesellati, filigranati, ornati di pietre preziose, ecc. Minuterie in metalli comuni rivestiti o piastrati di metalli preziosi; o imitanti le fini. Minuterie in giavazzo, ambra, corallo, madreperla, acciaio, ecc.

Diamanti, pietre preziose, e perle e gioielli di imitazione.

Classe 37. — *Armi portatili.*
(Palazzo, galleria IV).

Armi difensive: scudi, corazze, elmi.

Armi contundenti: mazze, clave, ecc.

(1) Gli oggetti d'uso comune destinati al vestire, e i quali si lodano nel tempo stesso per la loro utilità e pel loro buon mercato, sono metodicamente esposti nella classe 91 (gruppo 10).

---

a far perdere i sensi alle povere donne mentre essi conservano il massimo sangue freddo.

— Ed ora, col vostro permesso e in vostra presenza, mi rivolgo a mia moglie. Agnese, soggiunse in tuono tranquillo e inalterato come se parlasse a tutt'altra persona, vi dissi, cinque anni fa, che non sono io l'inesorabile, ma il fato.... quand'anco la vita che cominciammo allora a menare dovesse durare sino alla mia morte. Oggi vi ripeto la stessa cosa. Sì, durante questi cinque anni voi siete stata tranquilla e sicura.... Sicura, ripetè dopo lieve pausa, sotto il mio tetto, dove io posso proteggervi e difendervi meglio che in qualsiasi altro luogo.

— Proteggerla?... E gli dissi — come potevo trattenermene? — qualmente il loro modo di vivere la avesse esposta ad ogni sorta di calunnie e di oltraggi; come tutte le lingue del vicinato avessero del continuo ciangottato a spese di lei e a disonore di entrambi. Fu terribile il vedere qual effetto ciò producesse in lui.

— Zitto; non proseguite, o.... Agnese, perdonatemi, perdonatemi di avervi fatta mia moglie. Non v'ha che una sola espiazione: vi farò *mia vedova!*

— Dottor Grazioli, esclamai afferrandolo pel braccio, siete matto?

Egli fè un salto indietro, trasalì, e un istante dopo riescì a padroneggiarsi.

— Signora, questo stato di cose è assai terribile: io l'ignoravo compiutamente. Come rimediarvi? Come risarcire l'onore della mia sposa?

Io stetti un istante a riflettere, e quindi proposi di far tacere le male lingue di S.... nel modo seguente, che, cioè, marito e moglie si recassero insieme in chiesa ogni domenica, in modo ostensibile, e starebbero a pregare insieme nel tempio divino. Il Signore mi usi misericordia se nel fare tale proposta speravo entro di me qualcosa più di quel che dicevo.

— Sia pure, disse dopo breve pausa il dottor Grazioli. Agnese, vi acconsentite? Tornate meco a casa?

— Sì.

— Ma al solito tenor di vita.... Non mutato in nulla.... giacchè non lo si può, non lo si deve mutare?

— Comunque, tornerò a casa.

— Grazie; Dio ve ne rimuneri. Meglio così.

Vi furono alcuni minuti di silenzio, rotti solo per parte di lei da uno o due fiochi singhiozzi. Alla fine, ella parve ricomporsi. Il dottore tolse il suo cappello per andarsene. Nell'accommiatarsi, sua moglie alzossi e lo pigliò per mano.

— Una parola, marito mio: e quindi mi sommetterò a ogni cosa. Mi avete sempre amato?

— Amarvi? O Agnese del mio cuore!

— Mi amate ancora?

— Sì, mormorò a voce bassa e con angoscia ineffabile, sì!

— Allora non mi curo d'altro. Oh no! grazie al Cielo. Non mi curo d'altro.

E la poverina diè in un isterico scroscio di risa, e si buttò fra le mie braccia. Gli era solo fra le braccia mie che la si poteva buttare: suo marito era scomparso.

Agnese se ne tornò a casa, siccome aveva promesso, e l'antica vita ricominciò ancora una volta. Mi disse poi che non vi fu la menoma innovazione, all'infuori di questa: che ogni domenica mattina, regolarmente, egli picchiava all'uscio di comunicazione tra i due quartieri, tenuto sempre chiuso a chiave dalla parte di lei per desiderio espresso di suo marito; egli la trovava in sala ad aspettarlo, e allora, pigliandosi pel braccio, avviavansi, silenziosi e tristi come se accompagnassero un feretro, verso il tempio. Indi se ne tornavano a casa nella guisa medesima: egli allora allontanavasi immantinenti da lei, e se ne tornava alle sue stanze.

La gente del villaggio mostravasi soddisfatta; e a spiegare questo avvenimento circolavano innumerevoli schiarimenti, altrettanto veridici quanto le antecedenti accuse.

Il dottor Grazioli veniva, come pel passato a giuocare agli scacchi con mio marito; nè si fece mai la menoma allusione alla notte che era stata testimone, in casa nostra, di quella strana e dolorosa scena.

L'Agnese guadagnava in salute e in buon umore. A una donna, la semplice convinzione di essere amata basta a farle sopportare con forza qualsiasi avversità. Una volta sicura di questo, la sua fede è infinita, la sua consolazione compiuta. Dopo quel *sì* del dottore, la buona Agnese rivisse come un fiore ai raggi del sole.

Non così suo marito. Ognuno accorgevasi che il dottor Grazioli perdeva ogni dì più terreno. Alla domenica in ispecie, il suo contegno, cupo sempre e melanconico, mi pareva quello d'un uomo la cui anima combattesse internamente una terribile battaglia. Voi vi accorgete ad un tempo che il trionfo dell'uomo è sicuro, ma ch'ei ne morrà.

Ma quell'uomo e il suo secreto erano sempre un mistero impenetrabile, oscuro, quanto mai potesse somministrarlo una terrena esistenza.

Almeno io non riuscivo a comprenderne nulla. Ignoro se accadesse altrettanto a mio marito, le cui abitudini riservate e la molta esperienza dell'umana natura contribuivano a renderlo quel che, grazie al Cielo, egli fu sempre: un uomo saggio, assai più saggio di me. Lo vidi però a tenere sovente il suo occhio penetrante intentamente fiso sul dottor Grazioli; tanto che questi più d'una volta ebbe a trovarsene imbarazzato. Ma il signor Fabbri raddoppiava allora le sue premure; e per vero, io non vidi mai il mio Carlo, il quale era tutt'altro che espansivo, e tutto dedito alle cure dei suoi pazienti e alle domestiche affezioni, a legarsi in modo così intimo con un amico, come col dottor Grazioli.

Egli coglieva ogni occasione per togliere il nostro vicino alla sua monotona, solitaria esistenza casalinga, e fargli respirare aria più libera e sana. Lo conduceva seco a fare a cavallo il giro de' suoi clienti, e ingegnavasi di destare il suo interesse nelle molteplici opportunità che fornisce la vita di un medico in campagna onde esercitare la propria filantropia. Il dot. Grazioli diceva sovente — un giorno in ispecie c'insistette molto — che Carlo gli aveva reso famigliare il dolore umano sotto tutti gli aspetti possibili.

— Non ancora tutti. Mi rimane a mostrarvi (contavo anzi intrattenervene stamane) l'aspetto più straziante che le sofferenze umane possano esibire. Eppure, come ogni altro patimento, il Signore misericordioso non ha lasciato questo affatto privo di lenimento.

— Di qual dolore intendete parlare? Andremo, credo, in qualche ospedale. Per qual malattia?

— Non è una malattia fisica. Purtuttavia ritengo che anco questa, come tutte le altre infermità, si possa prevenire e curare: parlo dell'insania.

— Il volto del dottor Grazioli si fè bianco, come un foglio di carta. Indi, ingegnandosi di simulare indifferenza, balbettò in modo confuso:

— Avete ragione. Ma gli è un subbietto angoscioso.... l'insania.

Non c'è da stupire se mio marito ingegnossi di mutar discorso, e di rinunziare altresì al suo piano per quella mattina. Egli era evidente che quell'argomento riesciva sommamente doloroso al nostro amico. Forse qualche suo parente era stato vittima di quella malattia....

(*Continua*) F. P. FENILI.

Armi bianche: fioretti, spade, sciabole, baionette, lancie, ascie. Coltelli da caccia.

Armi da tiro: archi, balestre, fionde.

Armi da fuoco: fucili, carabine, pistole *revolvers*.

Accessori d'archibuseria: fiaschette, forme per palle. Proiettili sferici, oblunghi, vuoti, esplosivi.

Capsule, inneschi, cartuccie.

Classe 38. — *Oggetti da viaggio e da accampamento.*
(Palazzo, galleria IV).

Bauli, valigie, bisaccie, ecc.; cassette e astucci da viaggio. Oggetti diversi: coperte da viaggio; cuscini; berretti, abiti e calzature da viaggio, bastoni ferrati e uncinati, parasoli, ecc.

Materiale portatile specialmente destinato ai viaggi ed alle spedizioni scientifiche; apparecchi fotografici, strumenti per osservazioni astronomiche e meteorologiche; cassette e bagagli, da geologo, mineralogista, naturalista, colono pioniere.

Tende o oggetti d'accampamento. Mobilie di tende militari: letti, amacche, seggi pieghevoli.

Cantine, molini, forni da campo, ecc.

Classe 39. — *Balocchi.*
(Palazzo, galleria IV).

Bambole e giocattoli. Figure di cera e figurine.

Giuochi destinati alle ricreazioni dei fanciulli o degli adulti.

Giocattoli istruttivi.

5° Gruppo. — Prodotti (greggi o lavorati) delle industrie estrattive.

Classe 40. — *Prodotti delle miniere e della metallurgia.*
(Palazzo, galleria V).

Collezioni e campioni di roccie e minerali. Roccie da ornato: marmi, serpentine, onici. Roccie dure. Materiali refrattari. Terre e argille.

Prodotti minerali diversi. Zolfo greggio. Sal gemma, sale delle sorgenti salate. Bitumi e petroli.

Campioni di combustibili naturali e carbonizzati. Agglomerati di carbon fossile.

Metalli greggi: ghise, ferri, acciai, ferri acciaiuoli, rame, piombo, argento, zinco, ecc. Leghe metalliche.

Prodotti dell'arte del lavatore di sabbie e del raffinatore di metalli preziosi, del battiloro, ecc.

Prodotti dell'elettro-metallurgia: oggetti dorati, inargentati, bronzati, acciaiati, ecc. per mezzo della galvanoplastica.

Prodotti della lavorazione dei metalli greggi: ghise modellate; campane; ferri mercantili, speciali; lamiere e latta; lamiere strafine per blinde e costruzioni. Lamiere di rame, di piombo, di zinco.

Metalli lavorati: pezzi da fucina e grossi lavori da fabbro ferraio; ruote e cerchi; tubi senza saldatura; catene, ecc.

Prodotti di trafila. Aghi, spilli, graticci, tessuti metallici. Lamiere a trafori.

Prodotti di chincaglieria, del magnano, di ferrareccia, del calderaio, lavori di lamina e di latta. Metalli lavorati diversi.

Classe 41. — *Prodotti e industrie forestali.*
(Palazzo, galleria V).

Campioni di specie forestali. Legnami da opera, da ardere e da costruzione. Legnami lavorati per la marina; doghe di fesso. Sugheri; corteccie tessili. Materie concianti, coloranti, odoranti, resinose, ecc.

Prodotti delle industrie forestali; legni torrefatti e carboni; potasse greggie; lavori di bottaio, secchiaio e panieraio; oggetti di spartea, zoccoli, ecc.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nell'*Observer*:

La voce corsa della morte del principe di Galles ha avuto origine da un telegramma male inteso. Il dispaccio diceva: *The prince's skill during the hunt was admired.* (La destrezza del principe a cavallo durante la caccia fu ammirata da tutti), e fu letto: *The prince is killed in riding during the hunt* (il principe è ucciso, ecc.)

— Si legge nello stesso diario:

Vorremmo dire che noi siamo alla altezza delle migliori armate di Europa, come organizzazione e come amministrazione. Ma nei nostri dipartimenti militari vi è tanta mancanza di flessibilità, tanta incapacità ad adattarsi alle nuove e grandi contingenze che noi temiamo che ritarderanno molto e lascieranno incompleto qualunque provvedimento di riforma che il Governo adotterà.

Bisogna pur che l'opera si compia, e speriamo che tutti saranno animati dallo stesso desiderio di fare il proprio dovere. Il compito delle autorità sarà agevolato, le riforme necessarie saranno affrettate se terremo lo spirito del pubblico occupato della questione vitale del mantenimento delle nostre forze militari in buone condizioni.

Alquanti falsi economisti bandiscono che il danaro speso in tempo di pace dai nostri soldati è da rimpiangersi; nissuno più del soldato si duole dell'ozio, perchè la promozione e il soldo non progrediscono. Ma non bisogna dimenticare che anche in quel tempo il soldato si prepara sempre, e ciò impedisce la guerra e conserva la sicurezza nostra. Se vogliamo che gli uomini amino il servizio bisogna trattarli bene, pagarli bene, ed impedire le necessità dei loro anni cadenti e le incapacità di servizio che nascono dalle ferite.

Nutriamo fiducia che la Camera dei comuni non respingerà i concetti per agevolare il reclutamento, e speriamo che il Governo presenterà per questo scopo un progetto.

— Si legge nel *Times:*

Arduo è il problema dell'arruolamento per l'esercito inglese, nè la esperienza, nè la ingenuità lo faranno agevole. Il rapporto della Commissione chiarisce come gli ufficiali zelanti possono dare i migliori consigli a S. M. intorno al modo di raccogliere un grande esercito di volontari, nel tempo che gli uomini che vogliono farci entrare guadagnano vari scellini invece di uno nelle molteplici loro occupazioni sulle due sponde dell'Atlantico.

Non abbiamo fatto verun cambiamento nel vecchio sistema a memoria di uomo vivente.......

Qualunque però sia il sistema che si vuole adottare è evidente che anche noi bisogna entrare in quella via che ora è generale, e formare una forza nazionale con l'unione delle truppe regolari e della riserva, rappresentate tra noi dalla milizia e dai volontari. Le raccomandazioni minori della Commissione, come quelle sulle razioni e sulle pensioni, poca efficacia avranno sul numero dell'esercito. L'arruolamento per 12 anni, seguito da un altro arruolamento per nove, con maggior paga, può produrre qualche cosa, ma non siamo assai di buona pasta per credere che le paghe annualmente crescenti, con la facilità che vi è di andare in America o nell'Australia, possano tenere raccolto l'esercito come in altri tempi.

Austria. — Si legge nel bollettino del *Journal des Débats*:

Il 19 novembre ebbe luogo l'apertura della Dieta di Gallizia.

In questa occasione il principe Sapieha, maresciallo della Dieta, ha pronunciato un discorso che ha fatto una favorevole impressione.

Il conte Goluchowski prese in seguito la parola in lingua polacca, e promise che avrebbe impiegata tutta la sua energia per eseguire le decisioni che fossero prese dalla Dieta, e realizzare così le speranze che in lui ripone il paese.

Terminando, egli domandò ai suoi compatriotti di voler appoggiare i suoi sforzi, e li ringraziò di averlo così ben ricevuto al suo arrivo come luogotenente dell'Imperatore.

Il commissario del Governo ha poi presentato all'Assemblea la lettera dell'Imperatore al conte Belcredi, il bilancio dell'anno prossimo ed un progetto di legge elettorale.

— Il *Constitutionnel* dice che alla seduta d'apertura delle Diete provinciali in Austria non è sorto nessun incidente particolare.

Alla Dieta di Salzbourg alcuni eloquenti discorsi hanno espresso il rincrescimento per essere stata esclusa l'Austria dalla Germania, protestando allo stesso tempo i sentimenti tedeschi che nutre la popolazione del ducato di Salzbourg.

— Troviamo nel *Wanderer* il seguente resoconto della prima seduta della Dieta dell'Austria Inferiore.

La seduta è aperta alle undici e un quarto dal principe Colloredo; le sue parole hanno l'impronta della più profonda tristezza; quando si separarono l'ultima volta nessuno avrebbe creduto di ritrovarsi in tali condizioni; quasi ogni famiglia ha perduto uno dei suoi; ma quanto più addolora si è il soffrire dello Stato; in questa circostanza bisogna che non si possa tacciare la Dieta di aver mancato al suo dovere; questo dovere oggidì impone di soddisfare con calma e riflessione ai bisogni della provincia; l'oratore termina gridando *viva l'Imperatore*, e quel grido è ripetuto dall'Assemblea.

— Il conte *Chorinsk*, governatore dell'Austria Inferiore, ricorda le piaghe della guerra: il governo tende con ogni suo sforzo a guarirle, e dimanda a tale scopo l'appoggio della Dieta.

Il presidente dà poi lettura dell'autografo 13 ottobre dell'Imperatore al conte Belcredi.

Il barone *Pratobevera* propone che questa lettera sia mandata ad una Commissione incaricata di redigere l'indirizzo all'Imperatore.

L'assemblea passa immediatamente alla nomina di questa Commissione che sarà composta di undici membri.

— Il *Morn. Post* ha da Pesth, 21 novembre:

Si crede che Deak voglia rompere i negoziati con i membri della estrema sinistra.

Il partito di Deak tenne oggi la prima conferenza per accertarsi di quanti voti possa disporre.

Belgio. — Si legge nell'*Indép. Belge* in data del 21:

Nella seduta d'oggi la Camera dei deputati, dopo aver eletti i suoi questori, i membri della Commissione permanente di finanza, industria e naturalizzazione; e dopo aver composti gli uffici pel novembre, passò a discutere l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

La discussione non durò a lungo, e si può dire che il progetto della Commissione non sollevò obbiezioni di sorta.

Il signor Kervyn de Lettenhove spiegò con poche parole il suo voto favorevole, e questo è tutto il sunto della discussione generale.

La discussione degli articoli si ridusse a poche osservazioni sulla peste bovina, sull'igiene pubblica nei quartieri insalubri.

Il principale interesse della discussione, se però si può chiamare discussione, sta nelle dichiarazioni del signor di Theux, capo della diritta, ed in quella del signor Jacobs che si pose qual capo della deputazione di Anversa.

Il signor di Theux congratulandosi colla Commissione dell'indirizzo per la sua moderazione fece riserva a nome della minoranza circa al modo di apprezzare la politica interna del gabinetto.

Il signor Jacobs ha semplicemente rifiutato il suo appoggio e quello dei suoi amici al Ministero, salvo per quel che riguarda la questione di Anversa, questione già da lungo tempo risolta: questo scherzo innocente ebbe un successo di stima.

Il progetto d'indirizzo è stato votato alla unanimità, eccettuati i cinque deputati di Anversa.

America. — Si legge nel *Moniteur Universel* del 22 novembre:

Il maresciallo Bazaine, partito da Messicò il 2 ottobre, è arrivato a Puebla la sera del 4. Il comandante in capo è partito per esaminare da sè lo stato del paese e calmare le inquietudini che i dissidenti tentano di spargere in quella parte del Messico.

Non essendo il maresciallo Bazaine a Messico non ha potuto ricevere e mandare al ministro della guerra il rapporto periodico sulla situazione politica del paese. Un dispaccio del colonnello Van der Smissen, comandante della legione belga, narra gl'inutili sforzi di un distaccamento di quel corpo per togliere al nemico Jxmiquilpan, occupato il 23 di settembre, senza che la guarnigione messicana abbia tentato di difenderlo. La colonna belga di 250 uomini d'infanteria trasportati sulle vetture, e di due compagnie a cavallo penetrò nella città e prese le barricate, esposta ad un fuoco violento. Il nemico, nascosto e difeso da una chiesa, gli fece tali danni che il colonnello Van der Smissen, vedendosi cadere attorno undici ufficiali uccisi e feriti si rassegnò a ritirarsi, e il 25 di sera tornò a Tula, dopo 26 ore di marcia e 14 di combattimento.

Corona, nella notte dell'11 al 12, con 2,000 uomini volle pigliare un posto francese vicino a Mazatlan, difeso dal capitano Taste.

Una avanguardia messicana invece di dare l'allarme al posto francese si è messa dalla parte di Corona. I nostri, sorpresi da forze tanto superiori, hanno pugnato con grande energia, e sostenuti dallo squadrone del capitano Adam, hanno respinto il nemico che aveva più di 200 uomini.

Il generale Castelnau è arrivato a Vera Cruz il 12 ottobre di sera. È stato ricevuto dal capitano Pierron del 3° degli zuavi, capo del gabinetto militare dell'imperator Massimiliano, ed è partito il 13 per Messico.

La situazione di Vera Cruz è buona, gli animi sono tranquilli, i guerrilleros non danno molto da fare.

Se gli affari non sono più attivi non è perchè manchino le ordinazioni, ma le braccia per eseguirle.

— La *Patrie*, riassumendo le sue corrispondenze dal Messico, ha il seguente passo:

« Il 9 ottobre si ricevè la notizia che il generale Jeanningros era giunto a Queretaro ed aveva preso il comando superiore dello Stato.

« Lettere venute da Vera Cruz del 19, 20, 21 e 22 ottobre per la via regolare di Nuova York non dicono una parola della partenza dell'imperatore Massimiliano, che secondo le notizie pubblicate dai giornali americani sarebbe avvenuta il 21. La corvetta a vapore *Dandolo* era ancorata a Sagrificios, e non pigliava nissuna disposizione. »

— Si legge nella *Patrie:*

Il ministro della guerra ha trasmesso i seguenti avvisi. Il primo, diretto alle intendenze del corpo di spedizione, dice:

« Il corpo di spedizione del Messico tutto intero deve tornare in Francia nei primi mesi dell'anno prossimo. »

Il secondo dice che non bisogna mandar più soldati:

« Gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati del corpo di spedizione che sono in Francia vi rimarranno tutti, e quelli che appartengono a dei corpi di truppe saranno mandati ai depositi dei loro corpi. »

Egitto. — L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da quella città in data del 10:

L'*Avvenire* crede di sapere che il Ministero dei lavori pubblici sia abolito, e che le sue attribuzioni vengano riunite a quello dell'interno. Il presente ministro, Murad pascià, formerà parte del gran Consiglio.

Si accerta che Raghib pascià, ministro *ad interim* degli affari esteri, sia stato nominato presidente della nuova Assemblea che verrà chiamata definitivamente dei delegati.

La sessione, che sarà aperta con tutta solennità dal vicerè, durerà due mesi.

I commissari del governo presenteranno in primo luogo un prospetto generale sotto forma di manifesto, nel quale S. A. porgerà all'Assemblea tutti i dati sullo stato attuale del paese dal lato finanziario, amministrativo e politico. La discussione si aprirà su questo documento e sarà mantenuta pienamente libera.

Verranno quindi presentati dei progetti di legge, fra i quali viene assicurato che si annoveri la liberazione definitiva della servitù personale ed abolizione della *corvée*, l'abolizione delle pensioni ai grandi del paese che cumulano con esse delle grandi proprietà territoriali, la divisione radicale del potere religioso da quello giudiziario e la questione dei beni ecclesiastici.

I deputati potranno anche proporre delle riforme, e le loro decisioni saranno esecutorie dopo la sanzione sovrana. Non possono essere eletti a deputati i funzionarii pubblici o le persone appartenenti all'armata.

Si preparano alla cittadella gli alloggi per i 75 deputati che il governo manterrà a spese sue, durante tutta la sessione.

Le case italiane del Cairo furono imbandierate tre giorni per l'ingresso del Re Vittorio Emanuele a Venezia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Leggesi nella *Nazione:*

Verso le 3 pomeridiane del giorno decorso S. A. Reale il Principe Ereditario recatosi al palazzo municipale invitava il sindaco nella sua carrozza, e con esso si conduceva a visitare i nuovi quartieri che vanno erigendosi nel Maglio e alla Mattonaia, non che ad esaminare i lavori di via degli Avelli e del nuovo stradone delle Mura. Gl'ingegneri che dirigono quelle costruzioni erano sul luogo per porgere gli schiarimenti opportuni. Il Principe Umberto si mostrò altamente soddisfatto di tale ispezione, e incoraggì vivamente il sindaco a voler proseguire animoso nei miglioramenti che vantaggeranno Firenze.

— Martedì, 27 novembre, a mezzogiorno e mezzo, nel R. Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento (via Ricasoli n° 50), il prof. Achille Gennarelli farà la prolusione al suo corso di archeologia.

— L'*Arena* di Verona pubblica i seguenti ragguagli dati dal prof. Baretta intorno ai fenomeni di Monte Baldo, dei quali abbiamo fatto cenno testè:

Signor redattore,

La prego a voler inserire nel suo pregiato giornale la seguente relazione che può avere qualche interesse.

Fenomeni fisici in Monte Baldo.

Trovatomi il sei corrente in Cassone, villaggio sulla sponda del lago di Garda posto appiedi della maggior altezza del Monte Baldo, concordi narrazioni di quegli abitanti mi posero a cognizione di singolari fenomeni di cui il monte e le regioni adiacenti sono ancora il teatro.

Fino dai primi giorni di aprile fu avvertito da molti un sordo mormorio e tremare del suolo, quando il 13 giugno s'intese da tutti una forte detonazione con movimento sussultorio ed ondulatorio del suolo, formante i declivii della montagna e della parte di riviera situata tra Malcesine e Castelletto, con propagazione del movimento alle acque del lago fino alla sponda lombarda; per tre settimane successive ebbero luogo minori detonazioni e tremiti che però scuotevano i caseggiati dei detti luoghi. Fino a questo punto si attribuiva ciò all'effetto di mine ed altre operazioni della guerra in corso; ma alla mezzanotte circa dell'11 agosto tutta la popolazione di questi paesi venne svegliata ed atterrita da fortissima esplosione simile a scarica di più pezzi d'artiglieria seguita da forte terremoto e che si riconobbe partire dalle vette di Monte Baldo.

Se le scosse precedenti produssero fessure ai muri delle case e sul monte grosse frane di macigno e valanghe di ghiaia che rotolarono nelle sottoposte valli di esso, quella dell'11 abbattè camini, architravi e pezzi di parete di muro. Essa venne poi seguita nel corso della notte da centinaia di minori detonazioni ognuna delle quali rispondente al rimbombo di grosso pezzo d'artiglieria, per cui gravi scoscendimenti si verificarono di macigni e ghiaia, e si dovette puntellare la chiesa dei Santi Benigno e Caro e larga fenditura s'aprì nella parete del coro; da quel giorno non fecero che avvicendarsi; le esplosioni ed il terremoto si alternarono quasi giornalmente fino al 1° novembre in cui nuova e forte detonazione con maggiori tremiti del suolo ebbe luogo.

Io ho potuto assicurarmi dell'esattezza di questi fatti ed effetti, poichè nel pomeriggio del giorno 7 mentre sedeva a tavola ebbe luogo forte esplosione con scuotimento ondulatorio; e la mattina dell'8 corrente all'albeggiare fummo tutti svegliati da altra simile e maggior forza con identiche circostanze seguita da minori, ed indi da muggiti sotterranei della durata di circa un quarto d'ora come molte delle precedenti delle quali si udivano anche sibili e rumori pari a quelli dei carri delle ferrovie.

Il punto di partenza che alcuno ancora non ha potuto scoprire, sembra essere situato sulle vette sublimi che sovrastano a Cassone; e la forza d'ogni esplosione in media è uguale a quella di un pezzo di artiglieria.

Senza voler per ora arrischiare le spiegazioni fisiche che si potrebbero esibire sull'origine delle detonazioni e sulle scosse conseguenti, possiamo però osservare che queste avendo i caratteri del terremoto non solo, ma anche essendo impresse alla massa che quivi è enorme del monte, del suolo sottoposto, ed alle onde del lago, difficilmente si potrebbe ammettere che i tremiti fossero semplici effetti dell'urto impresso dall'onde aeree che si generano nell'esplodere; ma che entrambe sieno piuttosto l'indizio di una causa più possente quale sarebbe il lavoro sotterraneo delle forze vulcaniche terrestri.

Il complesso di questi fenomeni che travagliano da oltre cinque mesi il nostro monte e la sponda del lago corrispondente, devono interessare oltre la geografia fisica anche la città natia per molti riguardi di conoscerne le cagioni recondite. Così ci parrebbe opportuno che fossero incaricate persone competenti onde istudiarle sulla faccia del luogo, anche per far cessare l'allarme che comincia a diffondersi tra la popolazione di quei paraggi.

Professore: Giulio Baretta.

— Trémaux, l'autore del libro *Origines de la transformation de l'homme*, ha mandato testè all'Accademia delle scienze una memoria in cui dice che il sistema di Newton il quale non spiega la causa del movimento dei corpi celesti, e che inoltre stabilisce l'equilibrio incostante, non giova a dimostrare molte perturbazioni di quei corpi, e che in conseguenza bisogna cercare un principio che dia l'equilibrio costante. E l'autore lo trova nell'antagonismo del caldo e del freddo. Il primo espande, mescola, trasforma in vapore e respinge; l'altro condensa, indurisce, contrae e dovrebbe stimarsi la forza di attrazione. Considerati due corpi celesti ravvicinati, se sono in istato incandescente, bisogna che si respingano in proporzione della intensità del calorico, ma nello stesso tempo la forza di attrazione delle loro masse controbilancierà la forza di repulsione fino ad un certo punto, e la distanza rispettiva dei due corpi sarà determinata dalle differenze delle due forze; in altri termini i due corpi rimarranno in quella distanza che la forza di repulsione, ossia il calorico, e la forza di attrazione si equilibreranno. Sieno i due corpi immobili, ossia senza impulso di rotazione attorno ai loro assi. In tal caso i due lati che girano dalle due parti esterne saranno necessariamente più freddi di quelli che si prospettano, perchè i primi irraggiano il calorico nello spazio e i secondi si scambiano i raggi calorifici. Di qui la tendenza alla repulsione negli ultimi e il contrario nei primi.

La conseguenza di tutto questo è che applicando una forza sufficiente a rompere l'equilibrio si comunicherà a questi corpi un moto rotatorio per portare faccia a faccia i due emisferi che hanno tendenza ad attrarsi. Cominciato questo movimento, durerà eternamente, ed in tal guisa per il solo agente del caldo e del freddo si spiegano due de' più importanti fenomeni astronomici, cioè la rotazione attorno all'asse, e la distanza costante tra i pianeti.

(*Galignani.*)

— Il *Journal de Bruges* dice che un abitante del Canadà, signor Hudson, sta costruendo un canotto metallico di salvamento lungo 9 metri, largo m. 1 85.

Gli attrezzi e la disposizione non comportano che un solo uomo d'equipaggio.

Il signor Hudson si propone di partire da Quebec e traversare l'Oceano per arrivare a Londra, da dove verrà a Parigi rimontando la Senna. Salvo disgrazie, egli sbarcherà davanti al palazzo della Mostra universale.

— Si legge nella *Patrie* di Losanna:

Tempo fa si parlava di alcuni speculatori inglesi i quali si proponevano di comperare a Chaam, sulla estremità nord del lago di Zug, il latte di più di 100 mucche per mandarlo in Inghilterra polverizzato.

Sappiamo che gli stabilimenti necessari a questa industria saranno terminati quanto prima.

Mercè l'evaporazione il latte viene sbarazzato della sua parte liquida, e ridotto a materia dura: arrivato al luogo di sua destinazione vi si aggiunge la quantità d'acqua necessaria per sciorlo e ridurlo bevibile.

— L'*Enginer* dice che il professore Unger, celebre botanico e paleologo di Vienna, ha recentemente pubblicato alcune osservazioni sui mattoni degli antichi Egizii e specialmente su quelli della piramide di Dashur stata fabbricata 3400 anni avanti l'êra cristiana.

Esaminando con un microscopio uno di questi mattoni, il professore scoprì che il limo del Nilo; di cui son fatti; contiene non solo una certa quantità di materie animali e vegetali, ma anche dei frammenti di una grande quantità di sostanze manifatturate, dal che si può conchiudere che 5,000 anni fa l'Egitto era un paese altamente civilizzato.

Coll'aiuto del microscopio il professore Unger scoperse pure in questi mattoni moltissime piante che crescevano in quei tempi in Egitto.

La paglia tagliata che si può discernere nel corpo di quei mattoni conferma la descrizione del modo di farli quale ci venne lasciata da Erodoto, e nel libro dell'Esodo.

— Un giovane chiamato Giorgio Olson che aveva l'umile posizione di lumaio e cameriere a bordo della nave degli Stati Uniti *Madawaska* è venuto improvvisamente in possesso di 300,000 dollari d'oro, e del titolo ungherese di Conte Edoardo Luigi Batthyanyi, con le vaste possessioni che vi sono annesse.

Pare che Olson partì dal suo paese nel 1848, dopo che suo padre fu fucilato per avere seguito la parte di Kossuth (del quale è un po' parente) e si rifugiò negli Stati Uniti. Poco sapeva della sua famiglia nè se ne curava, credendo che i beni fossero stati sequestrati. Nella difficoltà di trovare un posto onorevole a Nuova York andò a bordo della nave *Madawska* in qualità di cameriere ed assistente del capitano. Non fece mai cenno a nissuno che era di nobile origine, e non disse mai che in altri tempi aveva menata la vita opulente ed oziosa del ricco. Un giorno scorrendo un giornale trovò un avviso che invitava Edoardo Luigi Batthyanyi a comunicare con qualcuno per « udire alcune cose di somma utilità per lui! »

Il nostro cameriere cui « scende per lungo ordine di magnanimi lombi il sangue celeste » non mise tempo in mezzo, e, provata la identità, ricevè un pagamento di 300,000 dollari. Non volendo dire ai superiori questa strana vicissitudine Olson, o il Battyanyi, disertò dal *Madawska*, ed ora è a Washington sotto la tutela dell'ambasciatore d'Austria, che tenta di procurargli il congedo assoluto dal servizio. Quando era a bordo di quella nave era lodato per la esatta osservanza dei suoi doveri.

(*New-York Herald*)

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Vasto che ieri si sono costituiti al sindaco di Carpineto il brigante Paolo Gaetano, altro degli evasi dal bagno di Pescara, condannato ai lavori forzati a vita, ed al capitano della Guardia Nazionale di Casalbogino l'altro brigante Longoni Michele, evaso egli pure dal bagno suddetto e condannato a 23 anni di lavori forzati.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 23.

La Serbia persiste nel chiedere gli stessi diritti che furono accordati alla Rumania.

La Rumania pagherà tre annate anticipate di tributi.

Una parte delle truppe della Rumelia fu rinviata alle proprie case.

Avvennero molti naufragi nell'Arcipelago.

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	23	24
Fondi francesi 3 0/0	69 60	69 45
Id. 4 1/2 0/0	97 95	98 05
Consolidati inglesi	88 5/8	88 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	56 —	56 10
Id. (fine mese) ...	56 10	56 05
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	592	586
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	312	311
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	72	70
Id. Lomb.-venete	410	408
Id. Austriache	415	408
Id. Romane	61	63
Obb. strade ferr. Romane	124	122
Obbligazioni della ferrovia di Savona ..	—	—

Nuova York, 14.

Confermasi l'arresto del generale Ortega e del suo seguito.

Ortega, nella sua qualità di presidente del Messico, protestò contro gli atti degli Stati Uniti tendenti ad imporre al Messico direttamente o indirettamente il governo di Juarez.

Il generale Sherman e il ministro Campbell si si sono imbarcati il 10 a Nuova York, diretti per Vera Cruz.

Londra, 24.

Il *Daily Telegraph* pubblica una lettera di Mazzini, nella quale egli dichiara apocrifa una lettera attribuitagli e che fu pubblicata recentemente da alcuni giornali. Mazzini crede che sia superfluo il dire ai Romani che cosa debbano fare nella prossima crisi.

Parigi, 25.

Leggesi nel *Moniteur:*

La scadenza del trattato di estradizione tra la Francia e l'Inghilterra fu aggiornata al settembre 1867.

Trieste, 24.

La *Gazzetta di Trieste* assicura che lo stato di salute dell'imperatrice Carlotta non subì alcun mutamento; dice pure essere inesatto che essa incominci a soffrire di malattia di petto. Domani avrà luogo un consulto di medici.

L'imperatore Massimiliano è atteso qui entro dicembre.

Vienna, 25.

La *Gazzetta di Vienna* riproduce una corrispondenza viennese della *Gazzetta di Colonia*, la quale dice che l'Austria manterrà il trattato di Praga con tutte le sue conseguenze.

TEATRI

Teatro La Pergola, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana.*

Teatro Pagliano, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Raimondi: *Il ventaglio.*

Teatro Nazionale, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il carnevale di Venezia* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie.*

Teatro Niccolini, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *La famiglia Riquebourg*, ovvero *La notte di San Silvestro.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 novembre 1866, ore 8 ant.

Continuò nelle ultime 24 ore l'innalzamento del barometro, e la pressione è ora sopra la normale in tutta la Penisola. Temperatura alquanto cresciuta. Cielo coperto e mare mosso soprattutto nel mezzogiorno. Venti deboli di tramontana e di maestro.

Pressioni forti in tutta Europa; però in Scozia il barometro si abbassò di 12 millimetri. Calma sull'Oceano e sulle coste di Spagna. I venti di ponente e di libeccio soffiano sull'Adriatico, in Ungheria e Croazia, e anche in Italia nell'alto dell'atmosfera.

Non pericolo di burrasche: probabile l'abbassamento del barometro e che la stagione si cangi in umida e piovosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 novembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761, 8	mm 759, 8	mm 758, 0
Termometro centigrado	4, 5	7, 5	6, 5
Umidità relativa......	83, 0	57, 0	78, 0
Stato del cielo........	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione..... forza..........	N debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 8,0 / minima + 0,5 }

Minima nella notte del 24 novembre + 6,0

Francesco Barberis, gerente.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto oggi tenutosi da questo Ministero (Direzione generale delle Acque e Strade) e dalla Regia prefettura di Reggio di Calabria, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 7 dicembre p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla deviazione del tronco di strada nazionale delle Calabrie in provincia di Reggio, compreso fra i torrenti Caracciolo e Vallelonga, della lunghezza di metri 1806 51 — e della costruzione in muratura delle spalle, pile, muri d'accompagnamento e parapetti pei ponti sui torrenti Catona e sua diramazione, Gallico, Scacciοti, Malaventa, Calcare o San Francesco, Troncoviti, Condurati, Montevergine e Caserta, i due primi attraversanti la suddetta deviazione e gli altri nella rimanenza del tratto di strada fino all'abitato di Reggio, e della costruzione degli accessi agli ultimi otto ponti, per . . . . L. 190,000 00

Cioè: Opere a corpo . . . . . . L. 46,460 40
Opere a misura . . . . » 80,011 40
Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni ed occupazione di case per lavori imprevisti e per spese di sorveglianza . » 63,528 20 » 63,528 20

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . L. 126,471 80

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, seguito nella prefettura di Reggio, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 ottobre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Reggio.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventuno.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 15,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in polizze libere del Banco di Napoli.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire sedicimila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, o polizze libere del Banco di Napoli, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Reggio, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 19 novembre 1866.

Per detta Direzione Generale

3188 **A. Verardi**, *capo-sezione.*

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 15 dicembre 1866 si procederà in una delle sale di questo ufficio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni pervenuti al demanio dalla Cassa ecclesiastica descritti ai numeri 1 a 4 e 6 dell'elenco 95, pubblicato nel *Giornale di Napoli* del 14 e 15 novembre 1865, numeri 266 e 267; quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 95.

LOTTO 1° — Predio rustico denominato *Iommella*, diviso in due porzioni con casa colonica.
» 2° — Territorio denominato *Gangaro* o *San Paolo*, diviso in tre porzioni di cui la prima compone il detto lotto con casa colonica.
» 3° — Territorio denominato *Gangaro* o *San Paolo*, diviso in tre porzioni delle quali la seconda e terza compongono il detto lotto, con due case coloniche.
» 4° — Fondo denominato *Majano*, con casa colonica.
» 6° — Territorio nella contrada Leggittimo, con casa colonica.

I suddetti beni sono situati nel comune di Piano di Sorrento.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

ELENCO 95 — Lotto 1° — Lire 33,249 64 — Ogni offerta di aumento non potrà esser minore pel 1° lotto di lire 100.
Id. — Lotto 2° — Lire 34,638 12 — Id. pel 2° lotto di lire 100.
Id. — Lotto 3° — Lire 65,593 63 — Id. pel 3° lotto di lire 200.
Id. — Lotto 4° — Lire 19,467 25 — Id. pel 4° lotto di lire 100.
Id. — Lotto 6° — Lire 18,292 00 — Id. pel 6° lotto di lire 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato alla Cassa dell'ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 12 novembre 1866.

Il segretario
3189 **G. Piccirillo.**

REGIO ARCISPEDALE
DI SANTA MARIA NUOVA E SPEDALI RIUNITI
DI FIRENZE.

La Direzione dei suddetti Spedali fa noto al pubblico che nella mattina del dì 22, 28, 29 Novembre corrente e 5 Dicembre prossimo, procederà col metodo dell'estinzione di candela agli incanti per la somministrazione in distinti lotti dei generi di

Dispensa — Guardaroba — e Farmacia

occorrenti alle medesime dal 1° gennaio al 31 dicembre 1867.

I capitolati delle condizioni generali e speciali di appalto, non che le note indicanti i generi ed articoli coi prezzi ai medesimi assegnati, e componenti i vari lotti sono ostensibili alla Segreteria del detto R. Arcispedale (via S. Egidio n° 29) in tutti i giorni d'uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il commissario
3102 **Prof. Augusto Michelacci.**

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE DEMANIALE DI AQUILA — UFFIZIO DEL REGISTRO DI AQUILA

AVVISO D'ASTA.

Vendita in Aquila della parte boscosa della tenuta Monte di Mezzo in Castel di Sangro.

Nell'ufficio di questa Direzione delle tasse e del demanio posta nell'ex-Convento dei Carmelitani in via del Carmine devesi procedere alla vendita degli infrascritti stabili demaniali alle ore 10 antimeridiane dei giorni respettivamente a ciascuno di essi assegnati.

La vendita avrà luogo per pubblico incanto in presenza del signor direttore o di chi sarà da esso delegato, assistito dal sottoscritto segretario.

I prezzi fiscali sui quali verrà aperta l'asta sono quelli a ciascuno stabile contrapposti, e nessuna offerta sarà accettata, se inferiore a quella prescritta dall'art. 59 del regolamento approvato con regio decreto 14 settembre 1862, n° 812 (*a*).

I capitoli generali e speciali che regolano le vendite sono ostensibili fin d'ora nella segreteria della suddetta Direzione, sezione 2ª.

Nessuno sarà ammesso ad offrire per l'acquisto, se non depositerà in danaro od in titoli di credito pubblico il decimo del valore assegnato a cadauno stabile di cui aspira all'acquisto, alle mani del detto segretario.

Chiuso l'incanto col deliberamento non si ammetteranno ulteriori offerte, quantunque vantaggiose.

Dopo gli incanti si restituiranno i depositi agli aspiranti che non fossero rimasti deliberatari.

I deliberatari dovranno nel termine assegnato dal capitolato prestarsi ai versamenti dei prezzi d'acquisto, ed a tutte le altre pratiche dal capitolato relativo prescritte.

Sono a carico proporzionale del deliberatario tutte le spese di preventiva istruzione, di contratti, delle copie e di quanto altro fosse causato dalla vendita.

Unico foglio dell'Elenco 11.

N° d'ord del presente	COMUNI in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	PREZZO d'estimo che deve servire di base agl'incanti	EPOCA DELL'INCANTO
1	Castel di Sangro	(*b*) Boscoso e pascolativo montuoso e piano denominato *Feudozzo* o *Valle*, faciente parte della tenuta di Monte di Mezzo, è distinto nella pianta generale tav. 1ª e nella parziale tav. 5ª con lettera H insieme al fabbricato Torre, composto da piano inferiore e superiore, da scuderia e sovrastante fienile; in catasto articolo 1127, sezione H, parte dei numeri 1199, 1306, 1207, e numero 1208.	Lire ital. 190,156 80	20 dic. 1866
2	Id.	Bosco pascolativo montuoso, roccioso e piano denominato *Feudozzo* o *Valle*, faciente parte della tenuta Monte di Mezzo, è distinto nella pianta generale tav. 1ª, e nella parziale tav. 5ª con lettera I, non che di un fabbricato ad uso di taverna; in catasto articolo 1127, sezione H, parte dei numeri 1199, 1306, 1207, e num. 1209.	123,163 »	Id.

Aquila, li 9 novembre 1866.

Il segretario
3171 **Biagio Teti.**

(*a*) Ogni aumento per ciascuno dei suddescritti lotti non può essere minore di lire 500.

(*b*) L'estensione catastale è maggiore di quella risultata dalle operazioni planimetriche qui riportate, quindi l'imponibile è stato ritenuto e ratizzato in proporzione su ciascun lotto.

AVVISO.

Il sindaco della comunità di Magliano in Toscana, inerendo alla consiliare deliberazione del dì 12 novembre corrente — Dichiara aperto il concorso al posto di segretario del comune di Magliano, coll'annua provvisione di L. 1,200 e con gli obblighi tutti inerenti a detta carica. Assegna ai concorrenti giorni 20 dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* a presentare a quest'uffizio i necessari documenti, franchi di posta.

Magliano, dal municipio, li 21 novembre 1866.

Il sindaco
3192 **Cost. Bonucci.**

AVVISO. 3193

Il sindaco della comunità di Magliano in Toscana, coerentemente alla deliberazione del dì 18 gennaio p. p. e successive, non che a quella del 12 novembre stante, dichiara nuovamente aperto il concorso della condotta medico-chirurgica di Montiano, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di L. 2,000 e gli obblighi che appresso:

Curare a tutta cura gratuita gli abitanti di Montiano, non che i domiciliati in detto luogo da sei mesi, ed indistintamente tutti i forestieri miserabili — Curare gratuitamente tutti i possessori, che si trovassero malati ai Casali di Campagna o Capanne e quelli che vi prestassero l'opera loro, nonchè tutti gli abitanti del circondario del territorio di Montiano — Curare le malattie acquisite per le quali avrà diritto di esser pagato a seconda della tariffa; prestarsi alle operazioni di alta chirurgia, anche a benefizio delle popolazioni di Magliano e Pereta, ma in questo caso avrà diritto alla cavalcatura, e ad una ricompensa a carico di chi richiedesse l'opera sua. Supplire al servizio dell'altre condotte, quando ne venga incaricato dalla competente autorità, e in questo caso avrà l'onorario giornaliero di L. 3 36 per la gita a Magliano, e L. 5 60 per quella di Pereta. Prestarsi a tutti i consulti, ricevendo dai richiedenti L. 5 60 per volta, compresa la cavalcatura; prestarsi gratuitamente all'inoculazione del vaiuolo vaccino; prestarsi gratuitamente alla visita dei commestibili, ogni volta che venga richiamato dalla competente autorità, ed alle visite che potessero occorrere per dependenza del servizio militare. Non assentarsi senza il permesso del sindaco e municipio, e durante l'assenza dovrà permanentemente farsi surrogare a tutte sue spese da altro titolare. — Nel caso di renunzia, accorderà al municipio tre mesi di tempo per provvedersi di altro titolare, e nel caso che venga dalla comunità licenziato ne'modi legali, godrà d'egual diritto per provvedersi — Finalmente, che il titolare avrà l'obbligo di fare una sola visita ai malati, che possono abitare alla distanza di due miglia da Montiano, salvo il caso che l'ammalato sia assai aggravato da non potersi trasportare altrove, al quale esso ingiungerà di farsi trasportare a Montiano, o spedale di Scansano, per essere opportunamente curato.

Restano invitati i signori concorrenti a detto posto a voler rimettere al sottoscritto la loro domanda, con i documenti necessari franchi di posta, entro il termine di giorni 20 a datare dalla pubblicazione del presente avviso dal dì dell'inserzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Magliano, dal municipio, li 21 novembre 1866.

Il sindaco
Cost. Bonucci.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE MINIERE DI FERRO ED ACCIAIO DI STAZZEMA
IN SIENA.

Non avendo potuto aver luogo l'adunanza generale già intimata per la mattina del dì 17 novembre andante cogli avvisi inseriti nei numeri 251 e 266 del presente giornale per mancanza di numero legale degl'intervenuti, il signor cav. presidente, uniformandosi all'art. 81 dello statuto sociale, aggiornò la seduta al dì 27 decembre prossimo, alle ore 12 meridiane nella sala della Camera di commercio ed arti, per il qual giorno ordinò intimarsi, conforme coll'avviso presente s'intima una nuova adunanza generale straordinaria nella quale sarà proceduto alla nomina del presidente ed altri funzionari della Società, e sarà deliberato intorno ad un progetto di affitto o enfiteusi della miniera, e sui provvedimenti da prendersi a riguardo degli azionisti morosi al pagamento del quarto ventesimo, e sopra altri affari, avvertendo, che per il combinato disposto degli articoli 84 e 85, § 2 dello statuto, potrà deliberarsi sopra qualunque oggetto, senza riguardo al numero degl'intervenuti, e delle azioni possedute.

In tale adunanza avranno diritto d'intervenire ancora i detti azionisti morosi, purchè in atto di ricevere il biglietto di ammissione giustifichino di avere depositato presso il cassiere il quarto ventesimo, a forma della deliberazione del dì 9 febbraio 1848.

I biglietti di ammissione saranno rilasciati dal cassiere signor Pietro Nencini, nel giorno precedente all'adunanza colle forme stabilite dall'art. 91 dello statuto modificato colla sovrana risoluzione de'24 novembre 1847.

Siena, 20 novembre 1866.

3165 **Carlo Bernabei**, *segretario.*

23° REGGIMENTO DI FANTERIA (Brigata Como)

Essendo vacante il posto di capo musica nel detto reggimento, s'invitano tutti coloro che credessero di poter concorrere ad occupare una tal carica di rivolgersi al comandante del reggimento stesso, stanziato in Bari, non più tardi del 25 dicembre prossimo, per ricevere gli opportuni schiarimenti.

Il luogotenente colonnello comandante il 23° fanteria
3130 **Merzlyak.**

DAL LIBRAIO PARAVIA
(*Torino-Milano-Firenze*)

Nuovi libri scolastici di G. LUVINI.

GEOMETRIA piana e solida, e Trigonometria rettilinea e sferica (5ª edizione) . . . . L. 3 60
LOGARITMI a sette decimali (edizione stereotipa) . . . » 3 60
Id. (edizione francese) . . » 4 »
Id. (edizione inglese) . . » 4 »

3151

CASSA CENTRALE 3196
DI RISPARMJ E DEPOSITI
in Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di numero 45405, sotto il nome di Benedetti Angiola per la somma di L. 364.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 novembre 1866.

3197 AVVISO.

Nel giudicio di fallimento di Basagni Zeffiro di Luigi, già pizzicagnolo dettagliante in Arezzo;

I creditori tutti di detto fallito, i crediti dei quali sieno stati verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente, sono avvisati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo alle ore nove antimeridiane del 18 prossimo mese di dicembre in una delle sale di questo tribunale civile facente funzione di tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Arezzo, 23 novembre 1866.

GALLINA, canc.

3198 AVVISO.

Questo tribunale civile e correzionale, con sua sentenza resa in Camera di consiglio nel giorno quindici volgente mese, sulle istanze di Clara e Matilde sorelle Carena di Giacomo, domiciliate in Altare, ed ammesse al gratuito patrocinio, dichiarava l'assenza del detto loro padre domiciliato in detto luogo di Altare.

Savona, 21 novembre 1866.

ZANELLI ANTONIO, proc. capo.

3184 AVVISO.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio, si assegna a tutti i creditori del fallimento di Angiolo Muzzi, negoziante di manifatture domiciliato fuori la Porta alla Croce n° 14, il termine di giorni 25 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Rinaldo Del Lungo, dimorante in via del Fosso al suo negozio di cartoleria detto *La Speranza*, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi, stabilita per la mattina del dì 19 decembre a ore 11 precise.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale, per effettuare avanti il giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 22 novembre 1866.

G. MANETTI.

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 2979

Cassa di Risparmi di Empoli.

3ª denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 4861, sotto il nome di Soldaini Maria, per la somma di italiane lire 7.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 22 novembre 1866. 3187

Cassa di Risparmi di Cetona.

3ª denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 369, sotto il nome di Raschi Zaccaria, per la somma di lire it. 4 50.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 novembre 1866. 3186

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 19 corrente (registrata li 21 detto da Giani) alle istanze di Leopoldo Bongi, bottegaio fuori la Porta alla Croce, ha dichiarato il di lui fallimento riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'immediato inventario di tutti gli effetti mobili, mercanzie, libri, carte, ecc., appartenenti al fallito; ha nominato in giudice delegato il signor Massimo Freccia, ed in sindaco provvisorio il signor Rinaldo Del Lungo; ed ha stabilito per la mattina del dì 5 dicembre prossimo, a ore due pomeridiane, l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 23 novembre 1866.

3185 G. MANETTI.

3190 CACCIA RISERVATA.

Luigi Vivarelli e suoi nipoti, figli del fu Giuseppe Vivarelli, inibiscono a chiunque la caccia, sia col fucile, sia con qualunque altro mezzo venatorio, in tutti i loro beni di Maremma, tanto in proprietà quanto in affitto, situati nell'agro orbetellano, prefettura di Grosseto.

Firenze, li 24 novembre 1866.

3194 AVVISO.

Il signor cavaliere Carlo Biondi Perelli di Premilcuore, nella sua qualità di curatore della pupilla signora Erminia Nesi vedova Mantellini, fino dal dì 13 novembre corrente ha dichiarato in questa cancelleria di accettare la porzione di eredità relitta dal fu Pietro Mantellini nell'interesse della pupilla suddetta, e di assegnare il termine di giorni 20 dal dì del presente avviso, a tutti gli interessati, a far conoscere i titoli che possano vantare sulla eredità medesima.

Dalla cancelleria della pretura di Galeata.

Li 20 novembre 1864.

PAMPALONI, vice canc.

3195 AVVISO.

Il signor Leopoldo Calusi, domiciliato in Siena, rappresentato dal sottoscritto, nella qualità di sindaco definitivo al fallimento del fu Licurgo Bordoni, ha fatto istanza al tribunale civile di Siena per la nomina di un perito per la stima di due case poste in Colle di Val d'Elsa, di proprietà dei signori Giovanni Boschi e Cesare Calosi, per farne quindi la vendita all'oggetto di essere pagato del credito in sorte e frutti nella qualità sopraindicata reclamato col precetto a 30 giorni del 15 ottobre prossimo passato, al quale, ecc.

BERNARDI, proc.

DA RIMETTERSI PER CAUSA DI DECESSO
— IN TORINO —

Antico negozio di Oreficeria e Argenteria, bene avviato

SOTTO LA DITTA

DI **BERTERO BARTOLOMEO** *successore* LASAGNO

Via Doragrossa, vicino a piazza Castello.

Per le condizioni dirigersi al medesimo negozio.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 22 novembre corrente (registrata il 23 detto da Giani) alle istanze di Raffaello Mini, sarto in via Palazzuolo di questa città, n° 52, ha dichiarato il di lui fallimento, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione; ha ordinato l'immediato inventario delle mercanzie, mobili e libri del fallito; ha nominato in giudice delegato il signor Vincenzio Pallavicini, ed in sindaco provvisorio il signor Antonio Casalini. Ed ha stabilito per la mattina del dì 3 dicembre prossimo, a ore 11 antimeridiane, l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 23 novembre 1866.

3191 G. MANETTI.

3178 ESTRATTO

Mediante pubblico istrumento del dì 26 ottobre 1866, rogato il notaro ser Pellegrino Niccoli, registrato a Firenze il 6 novembre successivo, registro 1, foglio 27, n° 56, con L. 1 10 da Maffei, i signori Ferdinando del vivente Fortunato Tonelli, e Fortunato del fu Luigi Tonelli — quest'ultimo agente in proprio e nella sua qualità di rappresentante i di lui figli Leopoldo e Luigi, costituiti in minore età, e dei figli nascituri — ambedue possidenti domiciliati a Montevarchi, procederono a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità a loro carico operata fino dal 2 giugno 1862 pella costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno, e riconobbero il passaggio nella Società delle Strade Ferrate Livornesi ora Romane, sezione Nord, di un appezzamento di terra in parte ortiva, in parte fabbricativa dell'estensione di metri quadri 120 in comunità dell'Incisa, sezione *C*, particella di n° 52 per intero, e particella n° 51 in parte, comprese nell'articolo di stima 36, a cui confina fiume Arno, fosso dell'Incisa, strada nazionale Aretina, per due lati casa che resta agli espropriati, Falugi Pietro, salvo se altri, ecc.

Fu riconosciuto che pell'espropriazione sofferta, e per i danni da quel'a espropriazione pella costruzione della ferrovia arrecati ad una casa di loro proprietà, attigua all'appezzamento espropriato, è dovuta ai signori Ferdinando e Fortunato Tonelli, la somma in tutto di L. 2,049 60, più il rimborso delle imposizioni dal dì 31 ottobre 1866, da pagarsi tal somma un mese dopo la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, agli effetti di che nella legge de'25 giugno 1865, e previe le giustificazioni e le formalità di che in detta legge.

La trascrizione fu eseguita alla conservazione delle ipoteche di Firenze, nel dì 17 novembre 1866, vol. 6, articolo 46.

Dott. F. POZZOLINI.

INSERZIONE GIUDIZIARIA.

Il tribunale civile e correzionale di Chiavari, con provvedimento reso il 7 corrente ad istanza di Nicolò Canessa e di Maddalena Canessa moglie di Emanuele Canessa, agricoltori domiciliati e residenti a Rapallo, mandò assumersi informazioni sull'assenza del detto Emanuele Canessa, delegando a tal uopo il signor pretore di Rapallo.

Chiavari, 19 novembre 1866.

3183 E. PODESTÀ, caus.

3180 AVVISO.

Nel giudicio di fallimento di Galletti Raffaello, già pizzicagnolo in Arezzo;

In seguito all'ordinanza oggi emanata dal signor giudice delegato avvocato Gerolamo Giondini nel fallimento predetto, si avvertono tutti i creditori del medesimo a comparire entro giorni novanta, compresi gli aumenti per le distanze, avanti al sindaco signor Francesco Maranca, negoziante in questa città, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo indicante la somma di cui si propongono creditori, a meno preferiscano di farne il deposito in questa cancelleria, e che la verificazione dei crediti avrà luogo in una delle sale di questo tribunale, alle ore 9 antimeridiane del giovedì 14 prossimo marzo, davanti il signor giudice delegato; a mente dell'articolo 603 di detto Codice.

Arezzo, 22 novembre 1866.

Il cancelliere
GALLINA.

3181 DIFFIDAMENTO.

Il signor Cave, dimorante in Lungo Arno Nuovo, n° 30, secondo piano, fa noto che, pagando a pronti contanti, non riconoscerà debito veruno fatto a di lui nome da qualunque siasi persona.

3182 DIFFIDAMENTO.

A tutti gli effetti legali si rende noto che Luigi Nencioni, colono al podere di Diambra in comunità di Castagneto Pisano, di proprietà del signor Giusto Nelli, non ha facoltà di vendere nè comprare bestiami di nessuna specie, nè può vendere foraggi di attinenza di detto podere senza il consenso scritto del padrone.

GLI APOSTOLI
DI ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-8°, L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.